

Anno II, n. 14 – 19 aprile 2013

## In questo numero

### Cosa bolle in pentola

- [Pagamento debiti, riguarda anche le scuole](#)

### In cartella

- [Riorganizzazione IFTS](#)
- [Permessi per gravi patologie](#)

### Lettere in redazione

### Iniziative

- [Incontro dirigenti scolastici a Reggio Emilia](#)
- [Web generation, convegno a Chioggia](#)

**Per comunicare con la redazione, per chiedere di ricevere la news letter o la sospensione del suo invio, utilizzare l'indirizzo [studiscuola@cisl.it](mailto:studiscuola@cisl.it)**

## **COSA BOLLE IN PENTOLA**

### **Pagamento debiti, riguarda anche le scuole**

Anche le scuole dovranno fare l'elenco dei debiti contratti entro il 31 dicembre 2012 e ancora da saldare. A breve il ministero invierà specifiche istruzioni. Questi i termini della questione, che richiama adempimenti tassativi e sanzioni in caso di mancato rispetto delle scadenze.

Il D.L. 35 dell' 8 aprile 2013 sul pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione prevede, all'art. 5, l'incremento del fondo per l'estinzione dei debiti pregressi contratti dalle amministrazioni dello stato. Le risorse del fondo concorrono al pagamento dei debiti dei Ministeri per obbligazioni giuridicamente perfezionate, relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012.

Dei debiti esistenti va redatto un apposito dettagliato elenco entro il termine perentorio del 30 aprile 2013. A tal fine le amministrazioni interessate devono, entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso, registrarsi alla piattaforma elettronica. La mancata registrazione entro il predetto termine è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della *performance* individuale dei dirigenti responsabili. Il ritardo nella registrazione comporta inoltre una sanzione pecuniaria pari a 100 euro per ogni giorno successivo alla scadenza.

La [circolare n. 17 del Mef](#), nel diramare le prime indicazioni operative, individua quali vertici amministrativi anche i Dirigenti Scolastici e quindi li rende soggetti obbligati alla iscrizione in piattaforma elettronica.

In relazione a quanto sopra descritto, è in via di definizione ed emanazione una nota del Miur sulle modalità di rilevazione dei debiti e sulla loro specificazione. Ci auguriamo che si tenga debitamente conto della ristrettezza dei tempi entro cui si deve procedere agli adempimenti descritti.

[torna all'indice](#)

## IN CARTELLA

### Riorganizzazione IFTS

Il MIUR ha reso noto con un [avviso](#) che è di imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013, con il quale vengono riorganizzati i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS – di cui al Capo III del D.P.C.M. 25 gennaio 2008. Con decreto sono pubblicati la Tavola indicativa della correlazione tra l'offerta di istruzione e formazione professionale, l'area economica e professionali, le filiere produttive e le aree tecnologiche/ambiti degli ITS nonché alcuni allegati riguardanti gli standard minimi e le competenze tecno-professionali.

[torna all'indice](#)

### Permessi per gravi infermità

È applicabile ai dipendenti della scuola l'art. 4, comma 1, della legge 53/2000, che prevede tre giorni di permesso retribuito in caso di documentata grave infermità del coniuge o di un parente entro il secondo grado o del convivente.

Tali giorni di permesso sono, infatti, aggiuntivi a quelli già previsti per motivi personali o familiari. Si consideri, infatti, che il comma 7 dell'art. 15 del CCNL/2007 così afferma: *“Il dipendente ha diritto, inoltre, ove ne ricorrano le condizioni, ad altri permessi retribuiti previsti da specifiche disposizioni di legge”*.

L'art. 4, comma 1 della legge 53/2000 stabilisce che: *“i lavoratori hanno diritto ad un permesso retribuito di tre giorni lavorativi all'anno in caso di decesso o di documentata grave infermità del coniuge o di un parente entro il secondo grado o del convivente, purché la stabile convivenza risulti da certificazione anagrafica”*.

Il D.M. n. 278/2000 (Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53, concernente congedi per eventi e cause particolari), all'art. 1 commi 1 e 2 precisa che: *“La lavoratrice e il lavoratore, dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, hanno diritto a tre giorni complessivi di permesso retribuito all'anno in caso di decesso o di documentata grave infermità del coniuge, anche legalmente separato, o di un parente entro il secondo grado, anche non convivente, o di un soggetto componente la famiglia anagrafica della lavoratrice o del lavoratore medesimi. Per fruire del permesso, l'interessato comunica previamente al datore di lavoro l'evento che dà titolo al permesso medesimo e i giorni nei quali esso sarà utilizzato. I giorni di permesso devono essere utilizzati entro sette giorni dal decesso o dall'accertamento dell'insorgenza della grave infermità o della necessità di provvedere a conseguenti specifici interventi terapeutici”*. Il medesimo DM elenca altresì le patologie in relazione alle quali è consentito fruire dei tre giorni di permesso che possono essere considerate, come specificato dalla nota Prot. 25/I/0016754 del Ministero del Lavoro, quali figure sintomatiche della grave infermità cui fa specifico riferimento la norma e non costituiscono quindi un elenco tassativo.

I tre giorni complessivi di permesso retribuito all'anno in caso di documentata grave infermità, quali disciplinati dall'art. 4, comma 1, della Legge 53/2000, *in quanto legge speciale*, potranno essere fruiti dal personale della scuola in base all'esplicito

richiamo fatto dal CCNL e pertanto considerati quali aggiuntivi (*non alternativi*) ai tre giorni di permesso per motivi personali e familiari.

Nel caso in cui, invece, si verifichi un evento luttuoso, il personale della scuola usufruirà dei tre giorni di permesso retribuiti per lutto, sulla base di quanto previsto dal CCNL del Comparto scuola. Tali giorni, infatti, a differenza di quelli per “grave infermità”, sono espressamente previsti dal CCNL agli artt. 15 (personale a tempo indeterminato) e 19 (personale a tempo determinato), secondo i quali il dipendente ha diritto, sulla base di idonea documentazione anche autocertificata, a tre giorni di permessi retribuiti per lutto per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, di soggetto componente la famiglia anagrafica o convivente stabile e di affini di primo grado.

[torna all'indice](#)

## LETTERE IN REDAZIONE

*Cari amici,*

*in riferimento a quest'ultimo numero delle news, continuo ad essere stupito ed anche un po' arrabbiato per l'atteggiamento passivo e acquiescente che la CISL Scuola sembra aver assunto nei confronti della CM 8 del 6 marzo.*

*Nessuno mette in dubbio la serietà della prospettiva bio-psico-sociale che consente di elaborare una nuova visione dei bisogni degli alunni, però la CM 8, come già peraltro la Direttiva del ministro Profumo di cui si presenta come applicazione, deve essere duramente criticata da parte sindacale (e soprattutto dai sindacati che rappresentano i dirigenti scolastici) - prima che cominci a causare danni - almeno per i seguenti motivi:*

*1) presenta aspetti di autentica illegittimità: una semplice CM non può intervenire su organismi previsti da Leggi dello stato, quali i GLHI, stabilendo d'autorità, senza neppure un passaggio in parlamento, che essi devono cambiare nome, composizione e funzione!;*

*2) questi "Gruppi di Lavoro sull'Inclusione" sono semplicemnte irrealizzabili: secondo la dott.ssa Stellacci dovrebbero addirittura riunirsi ogni mese, ma i servizi di neuropsichiatria infantile, che dovrebbero essere rappresentati al loro interno, sempre più privi di risorse e oberati di lavoro, mai e poi mai invieranno qualcuno a partecipare (provate a pensarci: una riunione al mese in ciascuna delle scuole del proprio territorio!);*

*3) i docenti dovrebbero passare il tempo a scrivere PDP per un numero esorbitante di alunni, senza avere assolutamente ricevuto la formazione necessaria a farsi carico di tutti questi problemi, e senza avere l'aiuto degli insegnanti di sostegno, che continueranno ad essere assegnati soltanto alle disabilità "classiche", certificate a loro volta secondo criteri sempre più restrittivi;*

*4) non parliamo poi degli insopportabili adempimenti burocratici che sarebbero rappresentati dal "Piano dell'Inclusione" da discutere, scrivere e deliberare ogni anno.*

*Insomma, questa CM sembra una perfetta sintesi tra il velleitarismo politico del ministro Profumo, che vuole farsi bello presentando all'Unione Europea una scuola italiana che si fa carico di ogni problema degli alunni, l'autoritarismo che spesso caratterizza la dott.ssa Stellacci, e la superficialità irrispettosa di chi non ha più alcun ritegno a scaricare sugli insegnanti e sui dirigenti pesi che diventano sempre più insopportabili senza mezzi adeguati.*

*Possiamo reagire finché siamo in tempo o dobbiamo aspettare di trovarci in situazioni assurde come quella che caratterizza la questione degli alcool test in Piemonte?*

*Grazie e cordiali saluti*

*Lettera firmata*

Carissimo,

prendiamo atto del tuo stupore unito a un po' di arrabbiatura provocati, riteniamo, dall'articolo "Alunni con BES, dall'integrazione all'inclusione" ospitato nell'ultimo numero, dal quale ti sembra di poter desumere un atteggiamento "passivo e acquiescente" della CISL SCUOLA rispetto alle deliberazioni ministeriali in materia.

Apprezziamo la tua franchezza, ma consentici alcune considerazioni:

- la Redazione considera la NEWS prevalentemente come strumento di informazione tecnico-professionale agile ed aggiornata e non come sede di elaborazione e di intervento politico-sindacale che la CISL SCUOLA socializza attraverso altri canali di comunicazione. Ci siamo pertanto limitati a puntare l'accento su un atto cui il Dirigente è comunque chiamato in riferimento a un contesto dispositivo del MIUR con il quale vengono individuati momenti, percorsi e strumenti operativi.
- La CISL SCUOLA ha seguito in realtà con attenzione, interesse e preoccupazione il processo di elaborazione/gestazione della Direttiva sopra richiamata. Noi abbiamo partecipato ai Lavori del Seminario del 6 dicembre 2012, che di quella Direttiva pone le premesse, evidenziando fin da quel momento, accanto alla condivisione e all'apprezzamento per l'intento da perseguire dell'inclusione scolastica, la necessità di garantirne effettive condizioni di fattibilità attraverso specifiche iniziative formative del personale, avanzando forti dubbi sulla credibilità di un'operazione non sostenuta da adeguato investimento di risorse, dato il contesto di tagli a tutti noto.
- Quanto espresso nelle prese di posizione ufficiali (vedi al riguardo il resoconto del Seminario nel sito internet), richiamate anche in occasione della pubblicazione della Direttiva e della CM 8/2013, l'abbiamo ribadito anche nella fitta serie di interlocuzioni formali con l'Amministrazione, rappresentando più volte le concrete difficoltà attuative e l'impatto sull'organizzazione del lavoro, in gran parte coincidenti con quelle che ora anche tu metti in evidenza
- Sia la Direttiva che la Circolare, riferendosi a materie sottratte alla sfera negoziale, sono rimaste sostanzialmente sorde ai nostri rilievi critici e contributi propositivi e mantengono la loro natura di un autonomo atto amministrativo unilaterale, tanto ambizioso (e "velleitario" come tu dici) nei propositi quanto problematico sul piano gestionale.
- Per dovere di onestà, ci sentiamo di affermare che l'attuale contesto rende poco verosimile eventuali richieste di "ritiro" da parte del MIUR della Direttiva e della Circolare in questione. Confermiamo tuttavia il nostro impegno a non desistere dalla motivata richiesta di riconsiderazione dell'intera problematica dell'"integrazione" e dell'"inclusione", delle diversificate tipologie di "disabilità" e "svantaggi", che esigono differenti modalità di intervento organizzativo e didattico. Sulla materia è peraltro in atto un ampio dibattito che vede confrontarsi una ricca e articolata gamma di posizioni.
- Non dimenticheremo mai, come non abbiamo mai dimenticato, infatti, di essere un sindacato confederale che considera solido e inscindibile il nesso tra la rappresentanza e la tutela degli interessi degli Iscritti e della Categoria e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa che il pubblico servizio scolastico è chiamato a rendere per espresso mandato costituzionale.

[torna all'indice](#)

## INIZIATIVE

Si svolge venerdì **19 aprile** a **Reggio Emilia** (ore 9, 30 – sede CISL, sala Incerti, via Turri 7) un incontro promosso dalla Cisl Scuola territoriale sulle problematiche organizzative e gestionali afferenti ai compiti e alle responsabilità dei Dirigenti Scolastici. Si parlerà inoltre di contrattazione d'istituto. Per la Cisl Scuola nazionale partecipa **Mario Guglietti**.

**Web generation. Narrazioni, relazioni e rischi nelle nuove generazioni.** È il titolo della [giornata formativa](#) organizzata per il **23 aprile** a **Chioggia** (VE) su iniziativa dell'Istituto Comprensivo Chioggia 2, in collaborazione con Università degli Studi di Padova, Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni) e dalla Direzione Scolastica Regionale del Veneto, Ufficio Scolastico di Venezia. L'incontro si terrà presso l'Auditorium S. Nicolò di Chioggia (Calle S. Nicolò) con inizio alle ore 15,30.

[torna all'indice](#)